



NELLA PARTE
PUBBLICA
IL CONFRONTO
CON IL GOVERNO,
IL SISTEMA
CREDITO
E L'ANALISI
FISCALE

ASSEMBLEA 2012: IL DIBATTITO LA FISCALITÀ INGESSA L'EDILIZIA E IL CREDITO RESTA... STRETTO



Il parterre del dibattito: (da sin. a destra) Gianfranco Polillo, Giuliano Campana, Nicola Porro, Paolo Buzzetti, Roberto Nicasastro e Luca Antonini

E' l'Italia degli sprechi, della burocrazia infinita, delle tasse che frenano lo sviluppo e della spesa pubblica fuori controllo quella di cui si è discusso durante il dibattito che ha caratterizzato l'Assemblea 2012 del Collegio dei Costruttori.

Il mondo cambia molto in fretta, ma il Bel Paese resta fermo al palo soprattutto perché da parte pubblica non c'è il colpo di reni, quello spirito di servizio in grado di rendere servizio al cittadino e alle imprese.

Fisco, politica e *credit crunch* (stretta creditizia), ma anche l'imperdonabile ritardo nei pagamenti degli enti locali e dello Stato sono i capitoli attorno ai quali non solo ragionare, ma anche fare, produrre idee e soluzioni che non mettano definitivamente fuori mercato

l'edilizia. Sono i temi proposti agli intervenuti dal presidente Giuliano Campana che, come abbiamo visto, nella relazione generale

Sul palco hanno preso posto Gianfranco Polillo, sottosegretario al Ministero dell'Economia; Roberto Nicasastro, direttore generale di Unicredit; Luca Antonini (facoltà di Giurisprudenza di Padova); Paolo Buzzetti, presidente Ance e il presidente del Collegio, Giuliano Campana. A coordinare Nicola Porro, vicedirettore de il Giornale.

non ha lesinato critiche. Sul palco hanno preso posto Gianfranco Polillo, sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze; Roberto Nicasastro, direttore generale di Unicredit; Luca Antonini, professore ordinario alla facoltà di Giurisprudenza di Padova e fiscalista, Paolo Buzzetti, presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili - ANCE e lo stesso presidente del Collegio, Giuliano Campana. A coordinare è stato chiamato Nicola Porro, vicedirettore de il Giornale.

In sala erano presenti molti rappresentanti delle istituzioni e dell'Ance.

Mentre la fiscalità ingessa l'edilizia scopriamo che il ministero di Grazia e Giustizia "mantiene" (nel senso che assume) giocatori di

POLILLO:
"DOBBIAMO
RIDARE
DINAMICITÀ
AL MERCATO
IMMOBILIARE
FAVORENDO
LE TRANSAZIONI"

**GLI OSPITI/
IL SINDACO
DI BRESCIA:
"UN PGT APERTO"**



Il sindaco di Brescia Adriano Paroli

Massimo impegno per cercare di ridurre i tempi di pagamento alle imprese che hanno lavorato per il Comune e un Pgt nuovo che comunque non è chiuso, può essere suscettibile di modifiche.

Questi sono i due temi fondamentali dell'intervento del sindaco di Brescia Adriano Paroli ai lavori dell'Assemblea 2012.

"Cerchiamo di evitare che la burocrazia blocchi il vostro lavoro che, ancora oggi, è un volano importante per il sistema Brescia".

"Con il nuovo Pgt - ha proseguito il sindaco - cerchiamo di rimettere in moto la città. Ci rendiamo conto che il lavoro è imponente, che ancora non sono chiaramente individuati gli edifici storici da tutelare e quelli che non lo sono, ma ricadono semplicemente in zone particolari. Proprio per questo siamo aperti alle valutazioni che il Collegio ci farà pervenire".

calcio per una squadra di serie D, scopriamo anche che il Governo ha dovuto nominare un commissario straordinario (Enrico Bondi, quello che ha salvato Parmalat) per tentare di tenere sotto controllo, anzi, ridurre la spesa pubblica. Un'operazione fondamentale per "trovare" i 4 miliardi che ancora servono per rispettare i parametri europei di bilancio (il prossimo anno ne serviranno 12).

E alla domanda: non è che i professori al Governo abbiano uno scarso senso della realtà, delle difficoltà quotidiane con le quali le imprese si confrontano", Polillo divide il problema in due: "Io ho fatto altre scelte lavorative, quindi non credo di avere queste difficoltà, ma anche i colleghi si rendono perfettamente conto di cosa sta accadendo".

E allora come giustificare questa fiscalità aggressiva? "L'aumento del carico fiscale è un passaggio necessario, ma è ovvio che dobbiamo mettere in moto lo sviluppo per ora frenato da un vecchio mondo che resiste e che blocca l'innovazione".

Sul tema casa il sottosegretario ammette che il prossimo anno "si potrà ripensare l'Imu, esentan-



do la prima casa". "Se vogliamo ridare valore al bene immobiliare semmai dobbiamo restituire dinamismo al mercato. Intendo, con questo, un sistema che favorisca le transazioni, che sblocchi un sistema ingessato anche facendo leva sulle imposte, ridando più vigore e libertà alla compravendita. L'Italia ha una ricchezza finanziaria tra le più alte d'Europa, ma è ferma, immobile. Il nostro compito è di creare un mercato dinamico".

Per ridare forza e dinamismo al mercato non basta che lo Stato cambi direzione, tenti almeno di inserire una marcia in più, ma è ne-



ANTONINI: "L'IMU È L'AVATAR DI QUANTO STABILITO DAL PRECEDENTE GOVERNO, SOLTANTO PIÙ CARA E DESTINATA ANCHE ALLO STATO"



cessario che il sistema del credito torni a fare il suo mestiere, ovvero finanziare i progetti che meritano attenzione e riaprire il mercato dei mutui. E qui Porro ha ricordato al direttore generale di UniCredit la "paccata" di miliardi di euro che la tipografia della Bce ha stampato proprio per ridare fiato alle banche europee: 1.600, e di questi 250 agli istituti di credito italiani.

"Possibile che li abbiate girati tutti allo Stato in buoni del Tesoro?", ha chiesto il moderatore. "No, ma la metà era una partita di giro, insomma sono stati resi all'emittente per sanare i debiti

pregressi, una partita di rientro sulla quale ha pesato e non poco lo *spread*. Si è parlato molto di questa percentuale, ma non a caso. Ha determinato il rincaro dei debiti". Non solo dello Stato, ma anche delle banche. Roberto Nicastro però non ha chiuso la porta in via definitiva. Le banche hanno pensato a consolidare l'attività esistente ed ora vi sono anche degli errori da sanare nel rapporto col territorio.

"Quando abbiamo ristrutturato le nostre reti abbiamo dato avvio ad una forte rotazione di personale sul territorio. E' venuta quindi a mancare la conoscenza diretta delle persone, dei singoli problemi. Su questo aspetto ci stiamo riorganizzando proprio per essere più vicini ai nostri clienti". Le sofferenze sono un altro tema che frena - e non poco - le banche. A denti stretti Nicastro ha dovuto ammettere che solo Unicredit ha "in pancia" 15 miliardi di credito in sofferenza. L'isola felice - per ora - riguarda solo le imprese che fanno export.

E cos'è l'Imu se non l'Avatar di un'idea già varata dal precedente Governo ed oggi declinata in modo diverso, quindi con meno attenzione agli enti locali e col

GLI OSPITI/2 IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA: "TAGLI DOLOROSI"



*Il presidente della Provincia,
Daniele Mogora*

Il presidente della Provincia di Brescia, Daniele Mogora, ha spiegato all'assemblea i perché dei tagli decisi dalla sua amministrazione. "Ho trovato una situazione pregressa difficile da gestire. Così credo di essere uno dei pochi presidenti di provincia che ha tagliato il personale del 20% e ridotto gli stipendi ai dirigenti". "Cerchiamo - ha detto - di far fronte ai pagamenti con uno scadenzario che teniamo sempre ben presente. Proprio per questo abbiamo fatto tagli mirati che hanno ridotto la spesa corrente dell'ente da 185 a 145 milioni di euro".

Per quanto riguarda le opere pubbliche Mogora ha detto: "Facciamo molta fatica a programmare quando le regole del gioco continuano ad essere cambiate. Abbiamo in cassa 157 milioni di euro bloccati dal patto e così faticiamo a far fronte al pagamento di 9 milioni di euro".



CAMPANA:
L'ACCESSO ALLA
PROFESSIONE
FA I CONTI CON
PROCEDURE
CHE NON FANNO
SELEZIONE



Luca Antonini



Gianfranco Polillo



Roberto Nicastro

compito di fare cassa. Il fiscalista Luca Antonini critica la struttura di fondo dell'Imu. Pensata per finanziare il Federalismo fiscale, ora diventa una partita di giro che i Comuni dovranno "consegnare" allo Stato in ragione del 50%. "Credo alla necessità - dice - di modificare il patto di stabilità in un patto orizzontale che non blocchi la capacità di investimento degli enti locali. Ovvero trasferendo quote da Comuni che non hanno o non possono effettuare interventi, a quelli che possono utilizzare risorse utili. Una sorta di meccanismo nazionale che faccia da vaso comunicante delle risorse e ponga fine alla sperequazione che oggi vede favoriti coloro che non hanno fatto una sana politica di bilancio. E poi. Lasciando l'intera Imu agli enti locali si potrebbe realizzare un sistema più virtuoso e fiscalmente redditizio. Anche se - aggiunge Antonini - l'Imu in origine prevedeva un incasso di circa 11 miliardi ed ora è passata a 21,8 miliardi, inglobando la prima casa e aumentando il dovuto sugli ulteriori immobili di proprietà".

"Il Governo Monti interviene con medicine forti sul paziente, ma gli toglie il sangue. Così il malato non può farcela".

Il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, evoca la battuta del segretario nazionale della Cisl Bonanni "Questa manovra l'avrebbe fatta anche mio zio. Di fatto le

misure sinora approvate bloccano l'edilizia e minano il livello occupazionale". Sollecitato da Nicola Porro, Buzzetti delinea anche quelle che dovrebbero essere le linee guida dell'investimento pubblico: "Scuola e dissesto idrogeologico del territorio sono i due filoni sui quali si dovrebbe lavorare per migliorare la qualità del nostro Paese. Purtroppo non si trovano 5 miliardi per gli interventi immediati. Non ci si rende conto che l'economia del Paese può ripartire solo con l'edilizia e la classe politica ha una percezione distorta della nostra categoria. Nella migliore delle

ipotesi è convinta che noi si abbia le spalle larghe, ma non è così. Basti pensare alla tante imprese che falliscono perché non percepiscono i pagamenti dei lavori pubblici. Proprio per questo abbiamo organizzato il giorno del decreto ingiuntivo, perché la situazione è diventata intol-

*Giuliano Campana:
"Ci troviamo di fronte
ad una legislazione non
in grado di premiare
quei costruttori, e non
sono pochi, che pensano
all'innovazione in termini
di opportunità"*

lerabile".

Ed è a questo punto che il presidente Giuliano Campana si è rivolto al sottosegretario Polillo.

"Ribadisco che il Collegio di Brescia si mette a disposizione di tutte le imprese in attesa di essere pagate dagli enti pubblici per le pratiche legali che portino al decreto ingiuntivo. Mi chiedo poi un'altra cosa. Se il Governo non ha idee sull'edilizia perché non copia da quelli che sanno fare meglio, ovvero da Francia e Germania, Paesi dove sono state messe

PER IL GOVERNO
NULLA È DEFINITO,
ANCHE QUANDO
POTRÀ SCATTARE
O MENO
IL RINCARO
DELL'IVA
AL 23 PER CENTO

a punto delle politiche forti per il rilancio dell'edilizia. In Francia, in particolare, chi ha meno di 40 anni può accedere all'acquisto della prima casa con zero interessi sul 50% del mutuo sino all'80% del valore dell'immobile. Inoltre la legislazione attuale non ci mette in condizione di locare gli immobili invenduti: pagheremmo più tasse dell'importo dell'affitto, così facendo ci metterete in condizione di rottamare il nostro patrimonio”.

“E' vero - ha aggiunto Campana - che abbiamo commesso degli errori ed ora ci troviamo a fare i conti con 30mila alloggi invenduti nella nostra provincia, ma è altrettanto vero che abbiamo costruito l'80% del fabbisogno contro il 200% della Spagna. Inoltre, l'accesso alla nostra professione fa i conti con procedure che non fanno selezione (basta l'iscrizione alla Camera di Commercio) e con gli infiltrati. Spesso altre categorie hanno dato l'assalto al mercato costruendo senza guardare alla qualità, ma semplicemente al massimo profitto, prendendo le imprese per il collo, facendo così lievitare anche il già elevato costo delle aree”.

Porro a questo punto ha posto a Polillo due interrogativi: uno sul palese fallimento del piano casa del Governo Berlusconi, il secondo sull'ipotesi dell'aumento dell'Iva di uno o due punti in ottobre.

“Non possiamo ipotечare nulla. Sappiamo però che se il problema non si porrà oggi, potrebbe tornare attuale nel 2013, quando per rispettare il pareggio di bilancio dovremo trovare risorse per 12 miliardi. Forse quest'anno eviteremo l'aumento”. E sul piano casa? “E' fallito perché è mancato



Paolo Buzzetti



Nicola Porro



ROBERTO NICASTRO:
 "CON UN MILIARDO
 DI EURO
 A GARANZIA
 POTREBBERO
 SCATTARE MUTUI
 PER 30 O 40
 MILIARDI"

un progetto condiviso.

Non possiamo costruire altre case, possiamo però ammodernare le città, renderle più vivibili e a misura d'ambiente, sapendo anche che tali interventi produrranno positivi risultati economici non solo nell'immediato, ma anche nel tempo".

In sostanza, chi spreca meno energia può sperare anche di favorire la bilancia dei pagamenti con l'estero.

Le imprese che devono imparare ad aggregarsi, a fare rete per cercare anche sbocchi all'estero fanno parte di un capitolo che è

parte determinante del pacchetto di proposte dell'Ance. In questo capitolo devono essere compresi gli sgravi fiscali, gli interventi straordinari a favore dell'edilizia, un deciso "stop" alla corruzione che determini anche una reale trasparenza degli appalti. Senza questi punti non si può sperare in un'accelerazione del mercato.

Però la domanda che resta sul tappeto e senza risposta ci riporta all'inizio del dibattito: come si rimette in moto il credito?

L'idea di Roberto Nicastrò (Unicredit) è interessante e prende le mosse dal sistema Confidi, che

fornendo garanzie fa da volano al credito.

"Un sistema di questo tipo applicato ai mutui - dice Nicastrò - permetterebbe di rilanciare i prestiti agli utenti, soprattutto per coloro che vogliono acquistare la prima casa.

I conti sono presto fatti - secondo Nicastrò - con 1 miliardo di investimento pubblico si metterebbero in moto mutui per 30/40 miliardi di euro ottenendo il risultato di fornire un paracadute alle banche e agli utenti". E allora, perché non lo si fa?

Claudio Venturelli



*Scopri tutto quello
 che ogni giorno possiamo offrirti,
 oltre al muro...*



GUSSAGO (BS) • BRESCIA • S. POLO BRESCIA • CONCESIO (BS) • LODI • TREVIGLIO (BG)

Numero Verde
800 992 012

www.centredilspa.com

TECNOTAGLI

**la tecnologia al servizio
 delle demolizioni speciali**

Campo di specializzazione:

- Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati
- Demolizione controllata di strutture in cemento armato
- Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato
- Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.
- Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico
- Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici

Tecniche operative:

- Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati
- Ad espansione idraulica e meccanica

TECNOTAGLI s.r.l.

BRESCIA • via Codignole, 54
 tel. 030 3542849 • fax 030 3550628
 e-mail: tecnotaglisrl@libero.it